

RELAZIONE ALLA ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI
DELLA SEZIONE ALPI MARITTIME DEL C.A.I. - Imperia - SULL'ATTIVITA'
SVOLTA IN SEZIONE NELL'ANNO XIII



Cari soci,

Nell'anno XIII la nostra Sezione ha continuato a svolgere
re quelle del C. A. I. - Sezione Alpi Marittime - e ci siamo
ad un tempo, che caratterizzano la nostra vita sociale,
tutta fatta al punto essere varare le montagne, senza
senza **RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'ANNO XIII** positivo.

Intreppo non possiamo ci dispone permesso
di realizzare quello che ci vorrebbe, e che sarebbe molto
buono.

È per brevere i mesi ci vuole più che altro la
ha ancora alla fine di pochi, ma troppo spesso l'attività
sarebbe del molti, ed i pochi una buona vita sezione ed alla
montagna tutto quanto è loro possibile, per questo che una
va certo anche limiti superare alla mancanza del molti.

Ecco perché non tutto quello che sarebbe potuto fronte
limitato, si realizza, ecco perché taluno iniziative rimangono
salvo le apparenze.

Ma più che altro mancano i giovani: questo grande lavoro di
forze nuove e di linea vitale, qui da noi se gruppo poco alla
montagna, e di conseguenza nulla affatto all'organizzazione
alpina che alla montagna fa capo.

Non voglio indagare se sia dovuto a deficienza di anziani
che trascinano i giovani oppure ad indifferenza ed incomprensione
ai questi; forse all'una ed all'altra causa insieme, ed è una

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI
DELLA SEZIONE ALPI MARITTIME DEL C.A.I. - Imperia - SULL'ATTIVITA'
SVOLTA DALLA SEZIONE NELL'ANNO XIII°

=====

Camerati,

Nell'anno XIII° la nostra Sezione ha continuato a svolgere quella attività continua, incessante, dinamica e silenziosa ad un tempo, che caratterizza ormai la nostra vita sociale, tutta tesa al puro amore verso la montagna, senza fronzoli, senza esibizionismi, feconda di opere e di iniziative.

Purtroppo non sempre i mezzi di cui si dispone permettono di realizzare quello che si vorrebbe, quello che sarebbe necessario.

E per trovare i mezzi ci vuole più che altro la fede!

Ma attorno alla fede di pochi, sta troppo spesso l'indifferenza dei molti, ed i pochi che danno alla Sezione ed alla montagna tutto quanto è loro possibile, non possono che sino ad un certo punto limite supplire alla mancanza dei molti.

Ecco perchè non tutto quello che sarebbe potenzialmente realizzabile, si realizza, ecco perchè talune iniziative rimangono talvolta appena abbozzate.

Ma più che altro mancano i giovani: questo grande vivaio di forze nuove e di linfa vitale, qui da noi da troppo poco alla montagna, e di conseguenza nulla affatto all'organizzazione alpinistica che alla montagna fa capo.

Non voglio indagare se sia dovuto a deficienza di anziani che trascinino i giovani oppure ad indolenza ed incomprendione di questi; forse all'una ed all'altra causa insieme, ed è una

amara contestazione oggi più che mai, in cui le nuove generazioni vengono indirizzate dal Fascismo verso una vita maschia, di forza, di sacrificio, di lotta e di passione: elementi tutti di cui la montagna è maestra e fonte.

Sarebbe lungo indagare sulle cause di tale fenomeno: ma non posso sottacerne forse la principale: l'elemento sportivo puro prende ormai il sopravvento nelle manifestazioni giovanili mentre la montagna non è uno sport, oppure lo è solo in piccolissima parte.

E quando si vogliono indirizzare i giovani alla montagna unicamente a scopo sportivo, non è possibile realizzare l'alpinismo integrale e tanto meno formare la vera coscienza alpinistica.

Con ciò alludo tanto allo sport dell'arrampicata portato oggi al parossismo del sesto grado superiore da parte di giovanetti di vent'anni che non hanno mai scarponato la montagna, quanto alla travolgente moda dello sci, sport meraviglioso, che vediamo, con grande compiacimento, diffondersi fra le masse giovanili con un crescendo spettacoloso, ma che, ha ben poca attinenza con la vera autentica passione dell'alpe.

Ci troviamo quindi talvolta soli, forse troppo soli, a sentire profondamente la montagna, a lavorare per essa, per i suoi scopi, per la sua propaganda.

Ma ciononostante la Sezione nostra va innanzi tenendo alta e viva la fiamma della nostra passione e non cedendo dinanzi a difficoltà di eventi ed a manchevolezze di uomini.

Oggi più che mai sentiamo il dovere di mantener saldi i valori morali che ci sono stati affidati; oggi più che mai dobbiamo proseguire la nostra missione di indirizzare il popolo alla montagna, perchè vi attinga gli elementi dell'

etica fascista.

Passiamo ora in rapida rassegna l'attività della Sezione nell'Anno XIII°:

SOCI - il numero dei Soci si è mantenuto pressochè costante, con un leggero incremento dallo scorso anno.

Nell'anno XII° avevamo N°352 Soci e nel XIII° N°390 così suddivisi:

Ordinari: 197 aggregati: 82 studenti: 43 Guf: 6I
Vitalizi: 4 perpetui: 1 e di essi N°217 ad Imperia = N°75 alla Sezione di Sanremo e N°59 alla Sezione di Ventimiglia e N°39 a Mentone. A Sanremo abbiamo ottenuto l'associazione perpetua del Comune.

La Sezione ha sostenuto quest'anno un notevole sacrificio, per aver compreso nella quota dei soci ordinari, di L.40, la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni alpinistici, della C.P. del C.O.N.I., che grava per 5 lire per ogni socio; sicchè possiamo affermare di aver ribassato la quota sociale, venendo incontro al desiderio che ci era stato largamente manifestato.

La quota dell'assicurazione è invece aggiunta obbligatoriamente alla quota dei Soci studenti, mentre è facoltativa per gli aggregati.

Rammento a questo riguardo quanto sia provvidenziale e conveniente questa forma di assicurazione contro gli infortuni alpinistici che si può integrare con somme maggiori di quelle coperte dalla quota obbligatoria, dietro richiesta dei Soci.

A riguardo dell'assicurazione, ricordo che è tassativamente proibito dalla Sede Centrale, sotto la personale responsabilità dei dirigenti, la partecipazione alle gite sociali di soci che non siano regolarmente assicurati.

GITE SOCIALI - questa forma di attività, alla quale annettiamo fondamentale importanza ai fini della vita sezionale, viene ormai alquanto soverchiata dall'iniziativa individuale o di piccoli gruppi, che agisce isolatamente verso mete non sempre accessibili a comitive numerose e per tanto non dobbiamo lagnarci se non tutte le gite di programma ebbero quel successo che forse in altri tempi avrebbero avuto.

Cionondimeno vennero regolarmente effettuate le seguenti:

- 28/4 = AL PIC BAUDON
- 12/5 = AL MTE CONOLIE
- 26/5 = GIORNATA DEL C.A.I. AL PIETRAVECCHIA
- 9/6 = ROCCA DELL'ABISSO
- 23/24 giugno = RIFUGIO KLEUDGEN, CIMA LUSIERA, BASTA DEL BASTO ecc.
- 28/7 = CIMA DEL DIAVOLO
- 15/9 = PARTECIPAZIONE AL CONGRESSO DEL C.A.I. A VICENZA e gita al Pasubio
- 13/10 = MTE DENTE

e fra di esse, degne di particolare commento la gita al PIC BAUDON, con 75 partecipanti, che si trasformò in una riuscitissima manifestazione di fraternità e cameratismo Italo-Francese; la GIORNATA DEL C.A.I. che radunò sulla vetta del PIETRAVECCHIA ben 120 partecipanti e nella cui occasione inaugurammo il gagliardetto della Sott. n. di Ventimiglia; la gita alla ROCCA DELL'ABISSO, con 35 partecipanti, che fu l'annuale pellegrinaggio alle rupi ove cadde il nostro indimenticabile G. Kleudgen.

Ricorderò infine la partecipazione di una nostra rappresentanza al RADUNO FRANCO ITALIANO IN DELFINATO E SAVOIA, nei giorni 6/8 settembre.

Accanto all'attività sociale della Sezione, hanno svolto la consueta intensa attività sociale le due Sottosezioni di SAN REMO e di VENTIMIGLIA con numerose gite al Mte BIGNONE

CAGGIO, SAOCARELLO, S., recentemente, al GRAMMONDO, con numerosi partecipanti, senza tener conto dell'attività di carattere prettamente individuale, di cui dirò in appresso.

Un cenno speciale merita l'attività svolta nello scorso inverno dai nostri due SCI CLUB CADI di IMPERIA e di SANREMO.

Lo SCI CLUB CAI IMPERIA, diretta dal Camerata Filippo Lagorio, effettuò ben 24 gite sciistiche dal novembre 1934 al giugno 1935, le quali stanno a dimostrare come i nostri sciatori, abbandonato il campo, si indirizzano verso un'attività più alpinistica, che meglio risponde alle vere finalità dello sci.

Iniziatasi con una gita di apertura al Mte FRONTE', al 4 novembre, l'attività dello Sci Club continuò, ininterrotta ed intensissima, tutto l'inverno, con l'effettuazione di numerose gite al RIFUGIO TRE AMIS, LAGO DI TERRASOLA, CIA PEPPINO, COLLE DI TENDA, VAL PESIO; notevoli le gite al Sta MARIA ed al GRAN CAPELET, in unione con lo Sci Club Genova.

Accanto allo Sci Club C.A.I. Imperia ed in collaborazione con esso, ha svolto notevole attività sciistica lo Sci Club C.A.I. Sanremo, diretto dal Camerata M.Barberis.

Iniziata l'attività con una numerosa gita al Rifugio Kleudgen in dicembre, ha continuato tutto l'inverno con gite nella regione di Limone e delle Mescie; ha ottimamente organizzato la COPPA CANDIDA VIOLA, unica competizione sciistica della Provincia destinata al sesso femminile, che venne brillantemente vinta dalla Socia Sig.na PIERINA BIGIO.

I nostri due Sci Club, in collaborazione, hanno poi

organizzato il 3 marzo la tradizionale COPPA KLEUDGEN a Monesi, che ebbe ottimo successo, con la vittoria di NELLO PASQUALI seguito da Sandrino Armelio; contemporaneamente alla coppa Kleudgen, venne fatta disputare l'annuale GARA VALLIGIANI.

L'ATTIVITA' INDIVIDUALE - dei nostri soci mi è nota solo parzialmente essendo quanto mai difficile ottenere che tutti diano notizia alla Sezione dell'ascensioni compiute durante l'anno. Debbo quindi limitarmi ad accennare alle seguenti, che costituiscono cionondimeno un encomiabile e complesso di attività alpinistica invernale ed estiva, di cui la n/ Sezione può andar fiera ed orgogliosa:

Sottosezione di San Remo:

TRAVERSATE SCIISTICHE NELLE DOLOMITI (Ortiesei, Cortina d'Ampezzo, Sett.le Sass) Dott. Romeo Salesi, da solo

BREITHORN, in sci: Dott. F. Salesi e Signora

CLAPIER, invernale, in sci: Dott. N. Bigio e Sorella Pierina

traversata dal Rif. MEZZALAMA al COLLE TEODULO, in sci:
M. Gerbolini

partecipazione al TROFEO MEZZALAMA, col Guf di Torino:
M. Gerbolini

Traversata delle TESTE DEL BASTO: Dott. Salesi e Signora,
Dott. N. Bigio e Sorella

Cima della MALEDIA per parete sud ovest: Dr. N. Bigio e Sorella

M.te SANTA MARIA per parete nord - prima ascensione -
Pasquali Nello e Siccardi Raimondo

I° TORRIONE SARAGAT per parete sud - prima ascensione -
Pasquali Nello e Siccardi Raimondo

M.te BIANCO per la via della BRENVA: dott. R. Salesi

AIGUILLE J. CROUX (Gruppo Mte Bianco): N. Pasquali

CIMA DI PEIRAFICA per cresta Nord Est - prima ascensione -
Dott. F. Salesi e Signora

Sottosezione di Ventimiglia e Gruppo di Bordighera:

sciistiche:

CIMA NAUCA = Pta VIOLE^t : Prof. Bouquerot e Signora
Tentativo alla ROCCA MUFFIE^t interrotto dalla valanga:
Prof. Bouquerot

PASSO VERRAIRES = CIMA VERRAIRES, dal Lago Lungo:
Prof. Bouquerot, Ing. Soleri

Traversata delle ALPI CARNICHE, da Pontebba a San Cardino:
Prof. Bouquerot

CIMA DI PEIRAFICA : D. Giacometti - Choapella, Barra, W. Palmero
Mte CREUSA, da Limonetto: Prof. Bouquerot

CIMA NAUCA = Rif. KLEUDGEN per la Fontanalba = Rif. NIZZA per
il Basto =

Pta PEIRABROC, per fers. Sud e Dresta Ovest - prima ascensione
in sci - sino alla cresta.

LAGO LUNGO DELLA MAIEDIA-CAIRE MURAJON - prima ascens. sciistica -
sino all'intaglio della cresta S.O.

CIMA VIGLINO = cima LUSIERA = prima sciistica -
Prof. Bouquerot con un compagno straniero.

Mte CLAPIER dal Rif. Kleudgen e discesa al rif. NIZZA = PEIRABROC
per versante sud - Cima VIGLINO e cresta VIGLINO COSSATO:
D. Giacometti - Chiappella - V. Lercari - Sig. na A. e Y. Lombardi
Prof. Bouquerot.

alpinistiche:
illuminazione notturna delle vette del CIAMINEIAS e del CLAPIER
a S. Pietro: Prof. Bouquerot, Mastella, Lercari, Muratore.

CIMA COSSATO per cresta est e discesa per cresta sud:
Prof. Bouquerot, Lercari, Muratore.

CRESTA E GUGLIA MANZONE dal Rif. Kleudgen)
CIMA MALEDIA per cresta sud est) Prof. N. Bouquerot

dal BIVACCO del Baus, ARGENTERA SUD = COLLE DEI DETRITI =
COLLE DI NASTA = CAIRE DI PREFOUNS = TESTA MARGIOLA = e caire
omonimo =
Bassa della Mairis = CRESTA DELL'AGNELLIERA = MADONNA DI FINESTRE
Rif. Nizza Passo del Basto = etc.
Lercari e Prof. Bouquerot

dal Rif. Kleudgen, Colle E Ciarnassere, Passo Lago Agnel,
CIME O. ed E. dell'AGNE per le creste: Prof. Bouquerot, Mastella
Isnardi, Tordo, Sig. na Isnardi e Assandria.

Cima NIRE^t = CIMA LA FOUS = ROCCA BILIERA^t Mastella, Lercari,
Muratore, Franchini.

Mte BEGO = D. Giacometti, Prof. Bouquerot; Chiappella, Lor
Bianca, Lercari.

CIMA DELL'AGNEL e CIAMINEJAS: Chiappella, Borgo Von Kleudgen,
e Sorella Borgo

CIMABIKNELL e Gran CAPELET, Giacometti, Macario, Mercari,
Chiappella.

Mte CLAPIER, dal Rif. Kleudgen

Mte VECCHIO

Mte FRISSON

G.B. Bassignara = B. Famà = Brunnone, Lanteri.

Gruppo di Mentone =

oltre alla partecipazione alle gite sociali del PIC BAUDON in cui offri alla nostra comitiva un indimenticabile ricevimento, alla CIMA DELL'ABISSO ed alla GIORNATA DEL C.A.I., i suoi soci effettuarono le seguenti gite:

sciistica da S. Martin Vesubie al Colle di Saleses

sciistica da Limonetto ai Laghi dell'Abisso

Sta Maria per versante sud e ritorno per cresta al Lago Fontanalba

traversata dalle Terme di Valdieri, Passo Ciapus, Rif. Genova, Argentera Nord = Passo Fenestrelle, Passo S. Robert, Madonna delle Finestre, Passo Mte Colomb, Rif. Nizza = Laghi Nirè ed Autier, Bassa del Basto, Rif. Kleudgen = Colle del Sabbione, Entraque e Valdieri.

Lago d'Allos e Mte Pèlat ed altre di minore importanza.

Soci di Imperia:

PUNTA CALABRIA, sciistica, in Valle di Rhèmes, (Avv. C. Gandolfo, Dott. Fede Acquarone)

Traversate sciistiche nelle DOLOMITI con ascensione alla MARMOLADA: Dott. Fede Acquarone e T. Bertani.

Alcune ascensioni del Gruppo dell'ORTLER di A. Pogliano:
CIMA DELL'ORTLER = VEDRETTA BASSA DELL'ORTLER E DI TRAFOI =
Mte CEVEDA DALE = GRAN ZEBRU* = CORNO DI PLAYES = Mte CRISTALLO
CIMA DEGLI SPIRITI =

Partecipazione ad un turno della scuola sciistica estiva alla CAPANNA DEL LIVRIO: E. Pilotti e Signora, Cesare Acquarone, con ascensioni.....

Ascensioni del sottoscritto nel Gruppo del Mte BIANCO:
MONT DOLENT = TRAVERSATA DELLE CIME DI TRELATETE, dal Bivacco dell'Estellette al PETIT MONT BIANC.

Debbo infine ricordare l'attività del nostro GUF che effettuò, nello scorso dicembre una SCIOPOLI di una settimana alla nostra CASA SCIATORI DI MONESI ed in agosto una SETTIMANA ALPINISTICA nelle Marittime.

Alla settimana alpinistica presero parte due squadre

SQUADRA KLEUDGEN, che compì ascensioni nel Gruppo dell'Argentera e Mte STELLA = CIMA AGNEL = ARGENTERA SUD = ARGENTERA NORD = CIMA PAGANINI nord, dal Rifugio Genova.

SQUADRA CANTORE che fece la traversata dal Rif. Genova al Rif. Kleudhen, compiendo ascensioni a CIMA BROCAN, GELAS, CLAPIER, PEIRABROC.

Ed infine la partecipazione, in rappresentanza della Sezione e delle due Sottosezioni, dei nostri Soci: Avv. Carlo Gandolfo di Imperia, Pasquali Nello di San Remo e Prof. N. Bouquerot di Ventimiglia, alla traversata sciistica delle ALPI MARITTIME effettuata lo scorso dicembre, dallo SCI CLUB CAI MILANO, da San Dalmazzo di Tenda alle Terme di Valdieri.

Concludendo la relazione sull'attività alpinistica individuale, debbo citare all'ordine del giorno la SOTTOSEZIONE DI SAN REMO che, per merito dei suoi Soci Pasquali Nello, Siccardi Raimondo, Dott. F. Salesi e Signora ha all'attivo TRE PRIME ASCENSIONI su roccia; la SOTTOSEZIONE DI VENTIMIGLIA che per merito del dinamico Prof. N. Bouquerot ha svolto un'attività sciistica nelle Marittime di particolare interesse alpinistico.

Debbo a questo punto ricordare il nostro Socio Capitano EUGENIO GHERSI che, al seguito dell'Accademico Tucci, sta compiendo il suo secondo viaggio d'esplorazione nel TIBET, nelle lontanissime regioni Himalaiane.

Il Cap. Gheresi rappresenta, con la nostra Sezione, tutto il C.A.I. in seno all'importante spedizione scientifica organizzata dall'Accademia d'Italia. Gli abbiamo affidato un gagliardetto azzurro con l'emblema del C.A.I. che egli sta attualmente facendo sventolare a quelle elevatissime altitudini, le sue ultime notizie mi sono pervenute in data 25 giugno alla frontiera Sud-Tibetana, prima di attaccare un valico di 5000 me=

si fonda, però ormai all'incirca e collaudata e provata, e si
 tri e scomparire (è Sua la frase) dietro all'Himalaya.
 A Lui, che tanto animosamente tiene alto, in quelle lon-
 tane e talora oscurate intensamente frequentate e visitate da
 tanissime ed impervie regioni, il nome della nostra Città e
 tutti gli alpinisti. Al vecchio locale, ora abitato solo a
 della Sezione nostra, va il saluto affettuoso ed augurale
 del territorio. Con questo successo, è stato raggiunto un punto
 di tutti i Soci.

Durante l'anno vennero indette due serate di conferenze
con proiezioni: una, del Prof. U. VALBUSA sulla VAIANGA e l'al-
 tra del sottoscritto, su MONTAGNA SCUOLA DI VITA FASCISTA
 seguita da proiezione di due interessanti films di montagna.
RIFUGI = particolarmente importante è stata l'attività svolta

per i nostri rifugi, che sono continuamente oggetto della mag-
 giori cure da parte della Sezione. Voglio anzitutto annunciar-
 vi l'avvenuto ampliamento del Rif. "G. KLEUDGEN" al Lago Verde
 del Basto, che si rese possibile mercè il sussidio di Lire
 16.000, = ottenuto dalla n/ Sede Centrale.

E' questa la più importante realizzazione dell'anno testè
 decorso ed è necessario che i Soci tutti si rendano conto
 dell'importanza che essa ha, nonché del lungo lavoro, che è
 costata ai dirigenti.

Il Rifugio Kleudgen si era ormai dimostrato insufficiente
 al movimento di alpinisti e di sciatori che si andava svilup-
 pando nell'alta Valmasca, sicchè erasi reso necessario studia-
 re il mezzo di ampliarlo per renderlo confacente alle nuove
 esigenze. La maggiore, se non l'unica difficoltà, era eviden-
 temente quella finanziaria, che si potè superare, con l'otte-
 nuto sussidio anzidetto, il quale peraltro non è stato suf-
 ficente a coprire la spesa che dovette essere integrata per
 oltre 2000 lire dalla Sezione con i propri mezzi.

I lavori, progettati e diretti dal n/ ottimo Socio geor-
 F. Dominoni, ed eseguiti dall'Impresa B. Aviotti di San D.
 per quanto estenuanti e diffi-

di Tenda, sono ormai ultimati e collaudati e possiamo annun-
ciare che il Rifugio è ora uno dei migliori delle Alpi Marit-
time e tale da essere intensamente frequentato e visitato da
tutti gli alpinisti. Al vecchio locale, ora adibito solo a
dormitorio, con nuove cuccette, è stato aggiunto un nuovo
fabbricato, dalla parte del lago, comprendente una piccola
bussola d'ingresso, con deposito sci; un'ampia ed ariosa sala
da pranzo, con finestra sul Sta Maria e sul Lago Verde ed una
piccola cucina con due cuccette annesse, per il custode o per
una piccola comitiva d'inverno, che non voglia pernottare nel
dormitorio.

E' mio dovere porgere un ringraziamento alla nostra Sede
Centrale ed alla Commissione Rifugi che ci hanno procurato
il provvidenziale sussidio e tributare un plauso al geom.
F. Dominoni che ha disinteressatamente prestato l'opera pro-
pria per la realizzazione dell'impresa.

Sorvolo su tutto il lavoro preparatorio e successivo che
è costata la costruzione alla Presidenza ed alla Segreteria,
lavorio di cui forse non si renderanno conto i Soci che an-
dranno a godersi il nuovo delizioso soggiorno del Lago Verde,
ma che è bene sia noto specialmente a coloro che non vivono
appieno la vita della Sezione.

Abbiamo deciso di organizzare, nella prossima estate, un
servizio di alberghetto nel nuovo rifugio, onde attirarvi mag-
gior numero di persone e meglio controllarne il funzionamento.

Era nostra intenzione, ed avevamo assunto al riguardo un
formale impegno, di impiantare una base invernale alle MESCIE,
importante centro invernale e punto di partenza di innumerevo-
le gite sciistiche nelle nostre Marittime.

Abbiamo affrontato il problema con serietà d'intenti e fer-
mamente decisi all'attuazione, per quanto ostacolati da diffi-

coltà finanziaria non indifferenti; senonchè il proprietario dell'alberghetto delle Mescie, che aveva tenuto chiuso lo scorso anno, di fronte all'eventualità della nostra iniziativa, ha deciso di tenere aperto durante il prossimo inverno, non solo, ma di aumentare il numero dei letti. Sicchè abbiamo ritenuto opportuno, almeno per ora ed in vista delle difficoltà finanziarie, di soprassedere, avendo egualmente ottenuto lo scopo di avere una base per l'inverno in quella località.

Il Rifugio "J.NOVARO" al Passo di Garlenda è in perfetta efficienza per quanto sia stato recentemente oggetto di un furto da parte di ignoti che hanno asportato 16 coperte che stiamo attualmente rimpiazzando; non abbiamo parole per stigmatizzare tale atto vandalico, che è particolarmente delittuoso perchè perpetrato in un Rifugio di montagna.

Avevamo esaminato la opportunità o meno di smobilitare la CASA SCIATORI DI MONESI, in conseguenza dell'abbandono di quella regione da parte dei n/ sciatori, ormai giustamente attratti, dalle aumentate facilità di comunicazione, dalla regione di Limone Piemonte e delle Mescie.

Hanno però prevalso ragioni di ordine sentimentale e la Casa Sciatori verrà mantenuta, pur con servizio ridotto, con la speranza che non cessi del tutto l'afflusso dei n/ sciatori alla conca di Monesi.

Un'importante deliberazione è stata recentemente presa dal Consiglio Direttivo, in merito alle CHIAVI RIFUGIO, allo scopo di eliminare una volta per sempre gli inconvenienti che si verificavano nell'incasso quote di pernottamento, molte delle quali sfuggivano alla Sezione.

In questi giorni abbiamo sostituito le vecchie serrature ai nostri tre Rifugi: KLEUDGEN - NOVARO - CASA SCIATORI DI MONESI - con una nuova erratura a chiave di tipo unico.

La nuova chiave si potrà prelevare da tutti i Soci del CAI (e solo da essi) sia presso la Sezione che le Sottosezioni ed i Gruppi, nonchè presso tutte le Guide ed i Portatori della regione, mediante deposito cauzionale di Lire 10 a persona, con minimo di 20 Lire e massimo di 50 - avremo in tal modo eliminato la possibilità di usufruire dei n/ rifugi senza pagare la quota a quei soci che, provvisti della chiave da parte di altre sezioni, troppo spesso si sottraevano a tale loro elementare dovere, e per contro tutti indistintamente i soci, di ogni sezione del CAI, potranno avere la chiave, prelevandola dalle guide e portatori, ai quali sarà facile esigere i pernottamenti, col mezzo della caparra loro versata all'atto della consegna della chiave. Ai depositari della chiave daremo una provvigione del 10% sugli incassi, onde interessarli a tale servizio, nell'interesse della Sezione.

Stiamo attualmente facendo pratiche, per ottenere la concessione, almeno per l'inverno, del ricovero del LAGO LUNGO SUPERIORE, che sarebbe un'ottima base sciistica per le cime del Capelet, Bego, etc.; non possiamo ancora dare alcun affidamento al riguardo, ma segnaliamo solamente la cosa a titolo di speranza per i n/ sciatori.....

SEDE SOCIALE - la necessità di avere finalmente e forse per la prima volta in ormai 16 anni, una sede sociale degna veramente di tale nome, è ormai divenuta imprescindibile e più che mai sentita da parte dei Soci tutti. Si è perciò che d'accordo con la Sezione Alpi Marittime dell'A.N.A., abbiamo affittato dal Municipio il locale esistente fra le nostre due attuali sedi, al fine di sistemarlo a salone comune, convenientemente arredato, sì da servire da luogo di ritrovo e di riunione dei soci, mentre le due salette attigue funzio-

ranno da segreteria per le rispettive associazioni.

I lavori sono attualmente allo studio e dovremo anzitutto risolvere la questione finanziaria, la Sezione non può farvi fronte con i propri mezzi di bilancio e deve ricorrere alla generosità dei soci.

Una sottoscrizione è in corso; essa è, anzi abbinata a quella per la base invernale che si doveva fare alle Mescie e qualche somma è già stata raccolta.

Rivolgo un caldo appello a coloro che ancora non hanno sottoscritto, di affrettarsi ad offrire il loro contributo alla Sezione, onde sia possibile far fronte alle spese per la sede sociale, mentre i fondi raccolti per le Mescie serviranno ad integrare la maggior spesa sostenuta per i lavori del Rif. Kleudgen e sono certo che nessuno vorrà rifiutarsi.

La nuova definitiva sistemazione della sede sociale, porterà ad un maggior affiatamento tra i soci che potranno ogni sera riunirsi ed organizzare periodicamente serate e famigliari trattenimenti; verrà impiantata una biblioteca completa ed efficiente, aggiornata con tutta la letteratura alpina e riviste dei Club Alpini esteri e delle altre Sezioni del CAI; e la vita tutta della sezione ne ritrarrà un notevole impulso.

COMITATO SCIENTIFICO = sotto la Direzione del Dott. Armelio il n/ Comitato scientifico ha mantenuto in efficienza le basi sanitarie di montagna impiantate nei n/ Rifugi, mentre il GRUPPO SPELEOLOGICO, diretto dal Dott. F. Zambelli, ha svolta una notevole attività con nuovi scavi e nuove esplorazioni nelle caverne della regione, ritraendone abbondante materiale di studi.

Rientra nell'attività del nostro Comitato scientifico,

la partecipazione della n/ Sezione, con abbondante materiale fotografico, plastico e documentario alla MOSTRA NAZIONALE DELLO SPORT a Milano, ottenendo anche in questo campo, una notevole affermazione.

Ancora a proposito dell'attività invernale, debbo comunicare che, dietro nostro interessamento, siamo riusciti a far migliorare le comunicazioni ferroviarie invernali con Limone Piemonte, ottenendo che il treno del mattino acquisti mezz'ora sull'orario di arrivo a Limone, anticipandolo alle 8,30 anzichè alle ore 9..., con notevole vantaggio degli sciatori che intendano effettuare gite piuttosto lunghe.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO ha ottimamente funzionato durante l'anno, con 4 sedute plenarie e numerose riunioni parziali, frequentissime, con le quali mi ha prestato un'efficace collaborazione per lo svolgimento della complessa attività sezionale. A tutti i membri del Consiglio vada il mio ringraziamento sincero, ed in particolar modo al Segretario Appiani che è stato il mio vero e prezioso collaboratore.

Ringrazio ancora particolarmente il Vice Presidente Avv. Gandolfo, il Cassiere Rag. Lagorio, il Geom. F. Dominoni, F. Lagorio Imperia, ed i Reggenti Dr. Salesi per Sanremo, e Giacometti per Ventimiglia, i quali tutti hanno efficacemente lavorato al mio fianco e meritano il vostro plauso.

Le SOTTOSEZIONI di SANREMO e VENTIMIGLIA sono state, come sempre, due gangli vitali per la Sezione ed hanno svolto una attività feconda ed ininterrotta.

Accanto ad esse hanno validamente coadiuvato i due gruppi di Bordighera e di Mentone.

Posso quindi affermare che la Sezione intera, da Imperia a Ventimiglia ed oltre si è mantenuta in perfetta efficienza, sia per incremento di soci, che per attività alpinistica.

Nell'anno XIV° avremo l'ADUNATA GENERALE DEL CAI NELLE

MARITTIME affidato alla Sezione Ligure. Ho chiesto a S.E. Manaresi l'onore, per la Sezione nostra, di affiancare la Sezione Ligure nell'opera di organizzazione dell'importante manifestazione, che dovrà radunare sulle nostre montagne tutti gli alpinisti d'Italia; è probabile che Imperia stessa sia meta, di passaggio, della comitiva diretta alle Alpi Marittime.

E' pertanto necessario che per allora la Sezione possa mostrarsi in tutta la migliore efficienza; che la sede sociale sia ultimata ed in ordine, che il n/ Rifugio KLEUDGEN possa degnamente ospitare una delle varie comitive che verranno formate e che i n/ Soci possano guidare sulle cime delle Marittime gli altri Camerati di tutta Italia.

Ma all'inizio dell'Anno XIV° taluni dei nostri migliori ci mancano:

Dott. NUCCIO BIGIO = E. GAY = ELVIO PERATA = NELIO PASQUALI =
SICCARDI RAIMONDO = BELLONI GIANCARLO = SASELLA AGOSTINO =
REPETTO PAOLO = AMELIO PIETRO = CESARE DOTT. GIULIO =
CESARE ACQUARONE = BATTISTA VIALE = DOTT. D. MAKOWITZ ed altri
ancora, richiamati sotto le armi e taluni anzi già in Africa.

La Sezione è orgogliosa di questi suoi Camerati al servizio della Patria, in un'ora così piena di destini.

E' tempo di raccoglimento e di fermezza, per resistere alla grande indimenticabile ingiustizia che si sta perpetrando a carico dell'Italia.

E' tempo di fierezza e di sacrificio per seguire il DUCE sulla via dell'Impero, che dovrà ristabilire l'antico splendore di Roma.

I nostri Camerati che oggi vestono il grigioverde ed il casco coloniale, hanno imparato sulle Alpi la dura legge del sacrificio per raggiungere la meta radiosa della conquista.

Essi sapranno dimostrare, nei deserti arroventati e

sabbiosi come sulle montagne impervie ed aride dell'Africa Orientale, quale grande insegnamento di valore e di ardimento sia stato quello dell'Alpe.

Ad essi vada questa sera il nostro saluto affettuoso ed augurale; si sappiano essi seguiti e ricordati da tutti i 400 camerati della loro Sezione, e tale ricordo li conforti nei disagi, li sproni nella fede.

La Sezione tutta li attende vittoriosi, e, nell'attesa, si raccoglie nell'austero silenzio dell'Alpe.

Imperia, li 11 Ottobre 1935-XIII°



Il Presidente
(Avv. F. Acquarone)